

Programma di gestione della vegetazione ripariale dei fiumi Secchia e Panaro

dalle Casse di espansione al confine provinciale

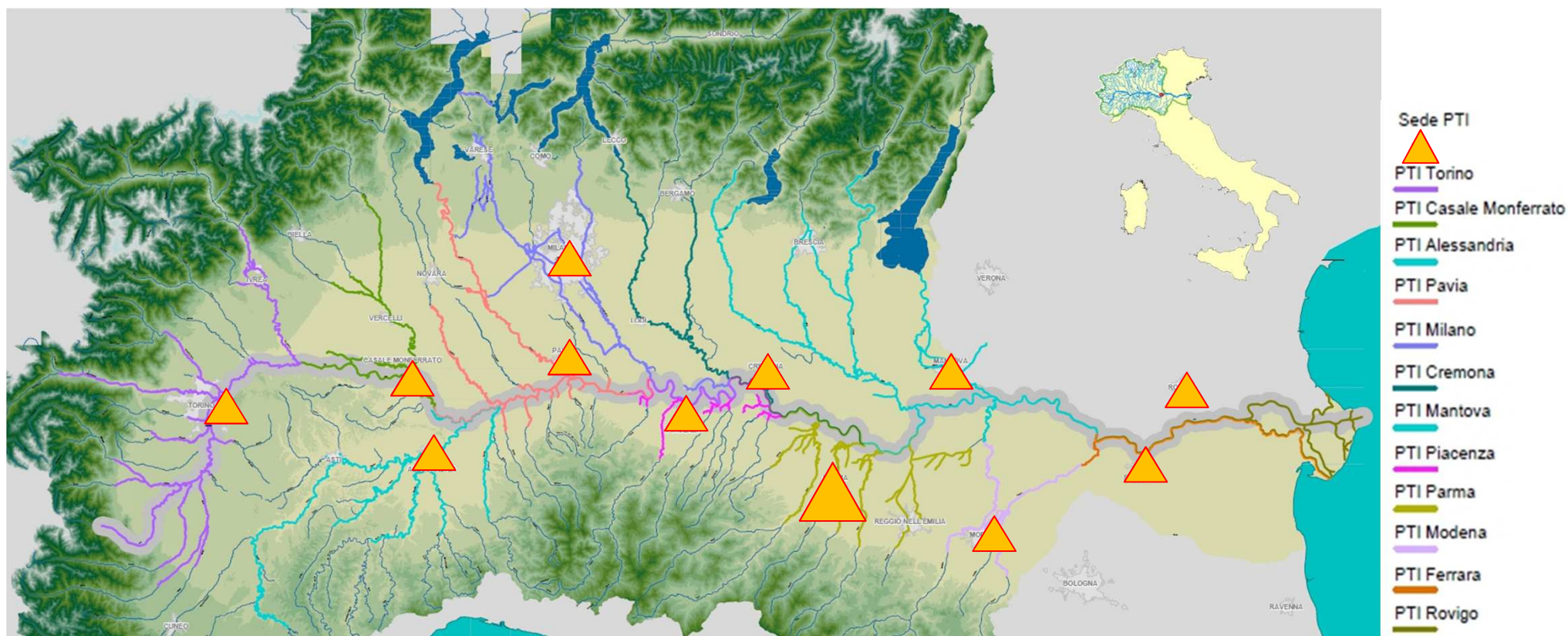
Ordinanza n. 3 del 5 Giugno 2014

Interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica, connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali abbattutisi sulla provincia di Modena tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, interessanti i Comuni già colpiti dal sisma del 2012 individuati nel decreto legge del 28 gennaio 2014, n. 4

Modena, 25 settembre 2014

- la programmazione operativa , la progettazione e l'attuazione degli interventi deputati alla sicurezza idraulica e di navigazione
- la polizia idraulica delle aree demaniali e di pertinenza, oltre alla istruttoria per il rilascio delle concessioni demaniali
- la gestione del servizio di piena
- il monitoraggio idrografico
- la gestione delle idrovie e della navigazione interna, per i tratti navigabili assegnati dalle Regioni interessate

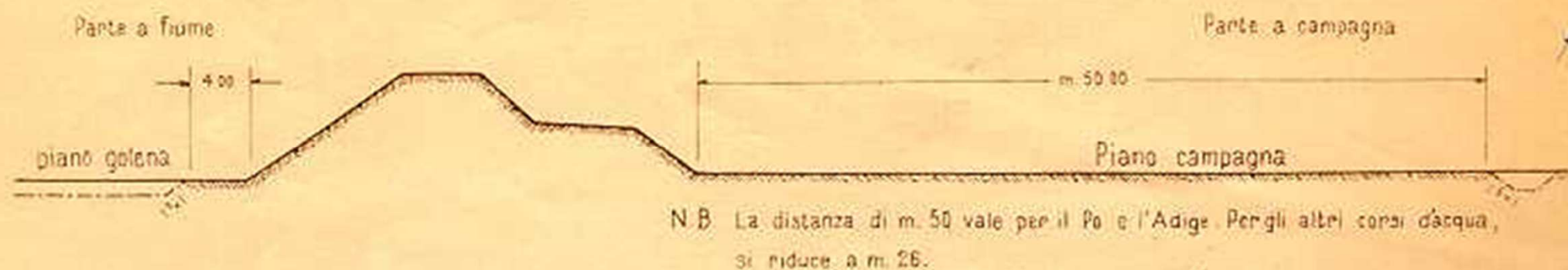
km	Lunghezza aste	
1'218	Piemonte	
1'689	Lombardia	
759	Emilia-Romagna	
188	Veneto	
3'855	Lunghezza Totale	
km	Lunghezza arginature	% regionale
587	Piemonte	18
1'218	Lombardia	37
1'138	Emilia-Romagna	34
380	Veneto	11
3'323	Lunghezza Totale	100



R.D. 523/1904

**Testo unico sulle opere
idrauliche**

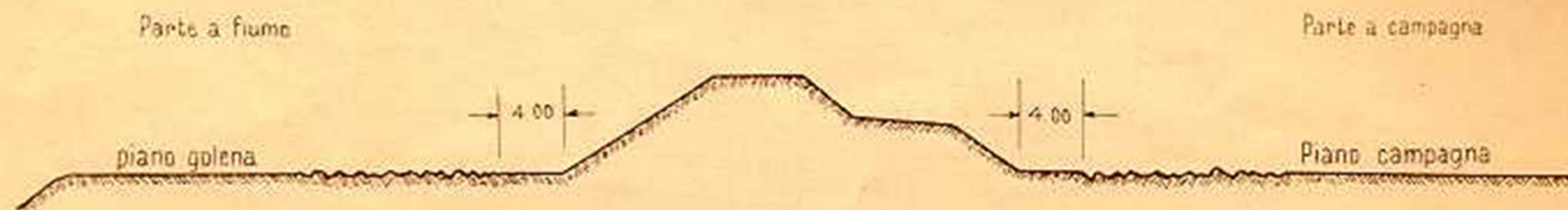
1. Scavi



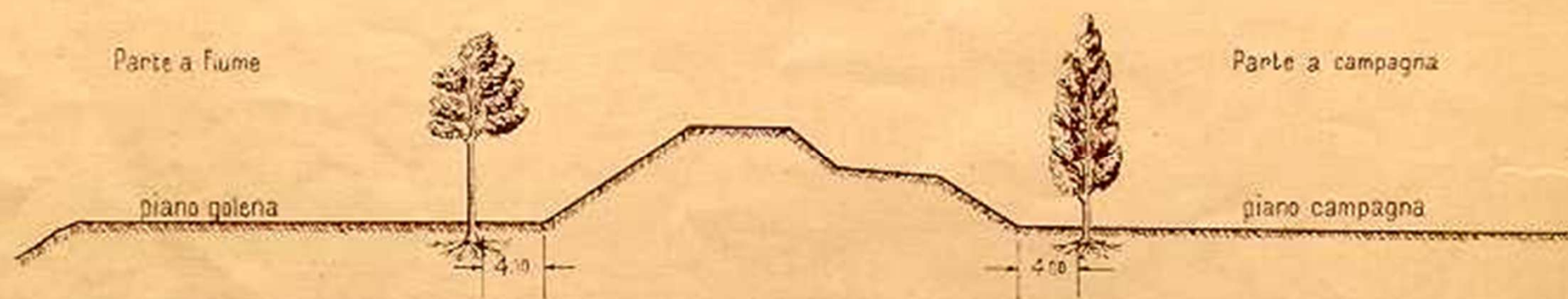
legge regolamento 27-12-1886

2. Smovimento del terreno con qualsiasi mezzo

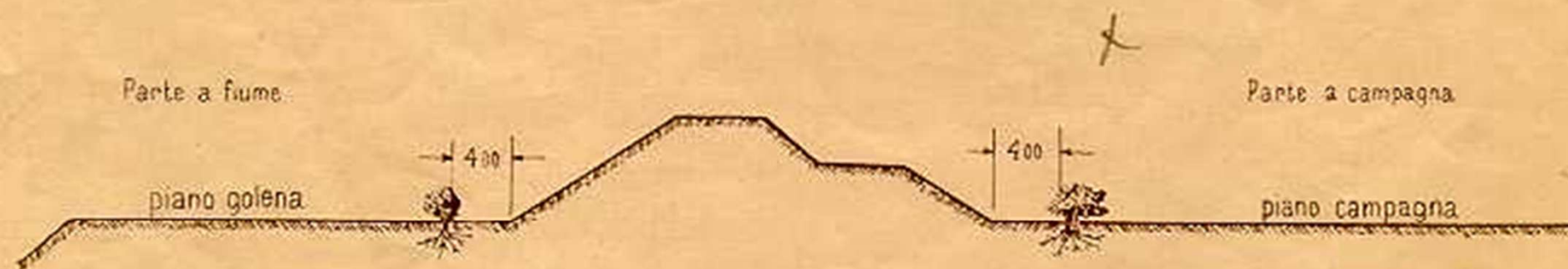
Aratro, badile, ecc.



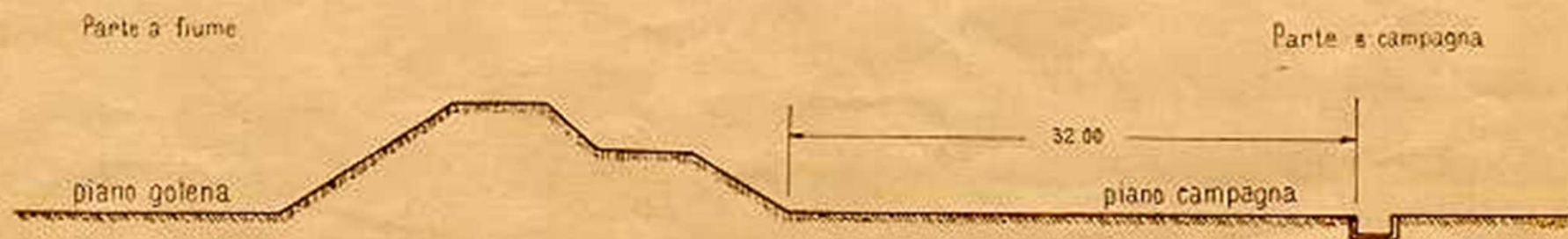
3. Piantazione di alberi



4. Siepi di qualsiasi genere

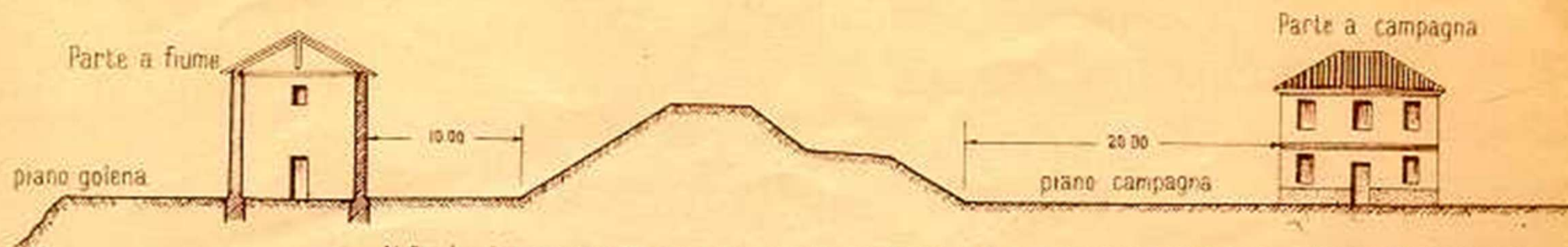


5. Letamai



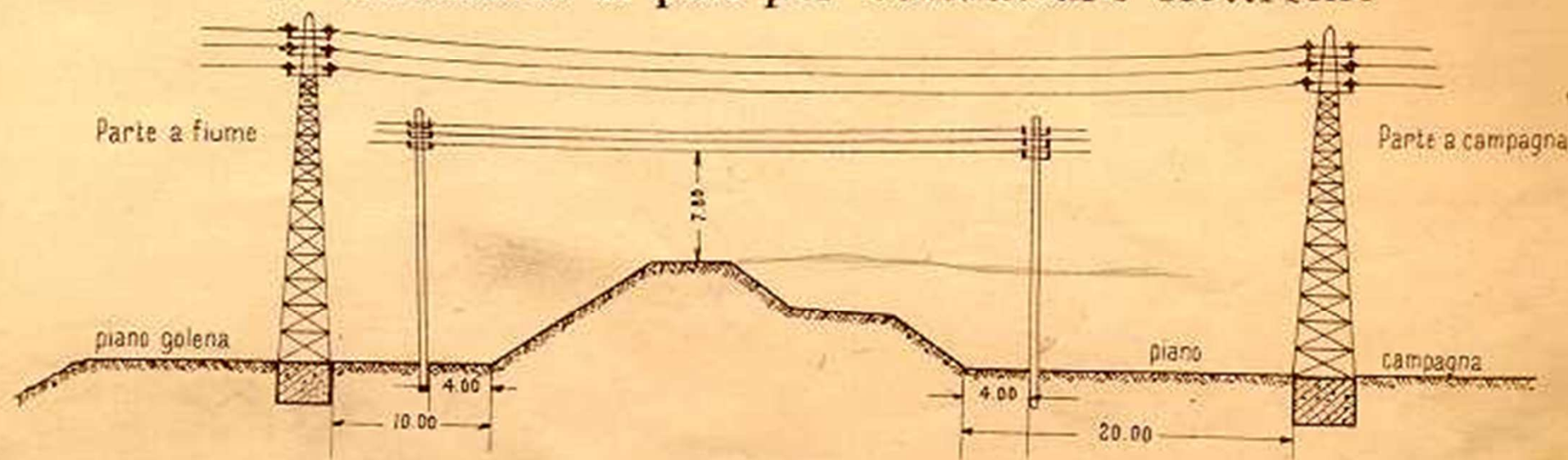
N.B. A m. 32 dall'ungna per il Po e Adige, a m. 25 per gli altri fiumi.

6. Case e costruzioni di qualsiasi genere



N.B. La distanza di m 20 dall'unglia arginale per i fabbricati da costruirsi in campagna vale per l'Adige ed il Po, per gli altri corsi d'acqua essa è ridotta a m 10. Però per i fabbricati da erigersi nella zona fra i m 10 ed i m 20 occorre il permesso dell'Ufficio da subordinare alle prescrizioni indicate dal Magistrato alle Acque colla circolare N. 17326 del 31 luglio 1926.

7. Infissione di pali per condutture elettriche



8. Pozzi tubolari



9. Appiardamento molini natanti



**La vegetazione in alveo non
rappresenta sempre ed
ovunque un problema per la
sicurezza idraulica.**

**Bisogna considerare come
si comporta il fiume in
relazione ai problemi
idraulici.**









POSSIBILI CRITICITA' IDRAULICHE DOVUTE ALLA VEGETAZIONE

Criticità

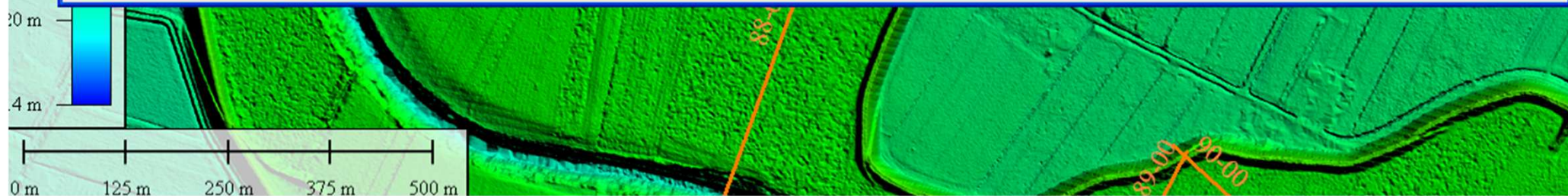
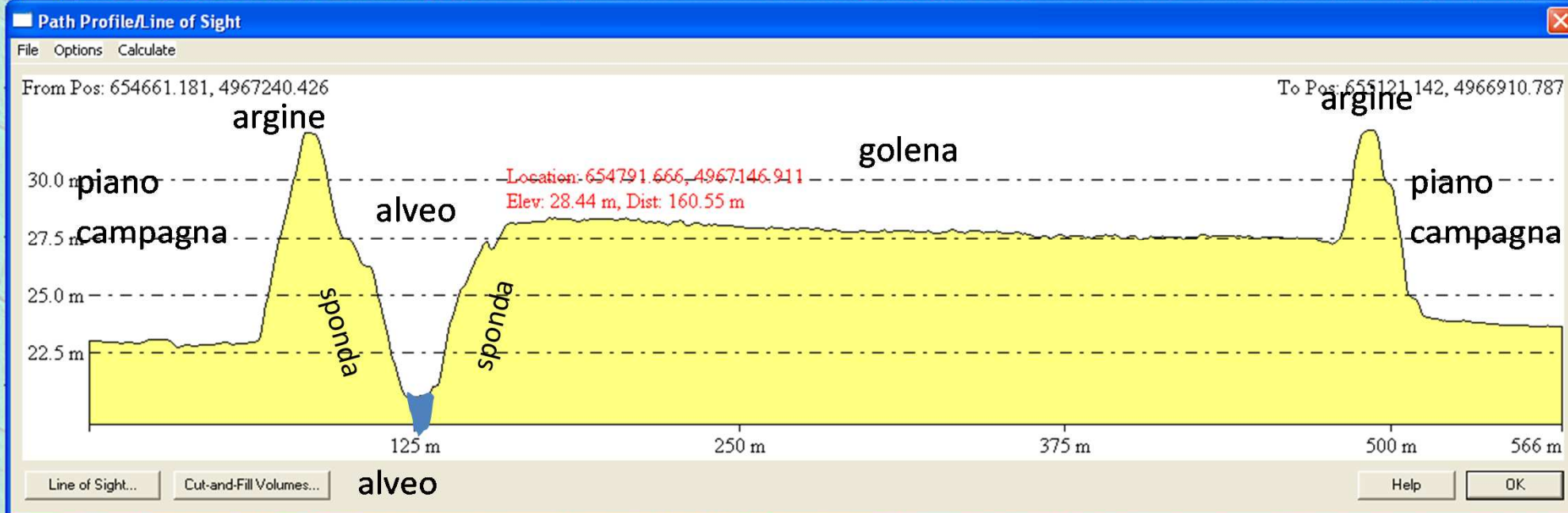
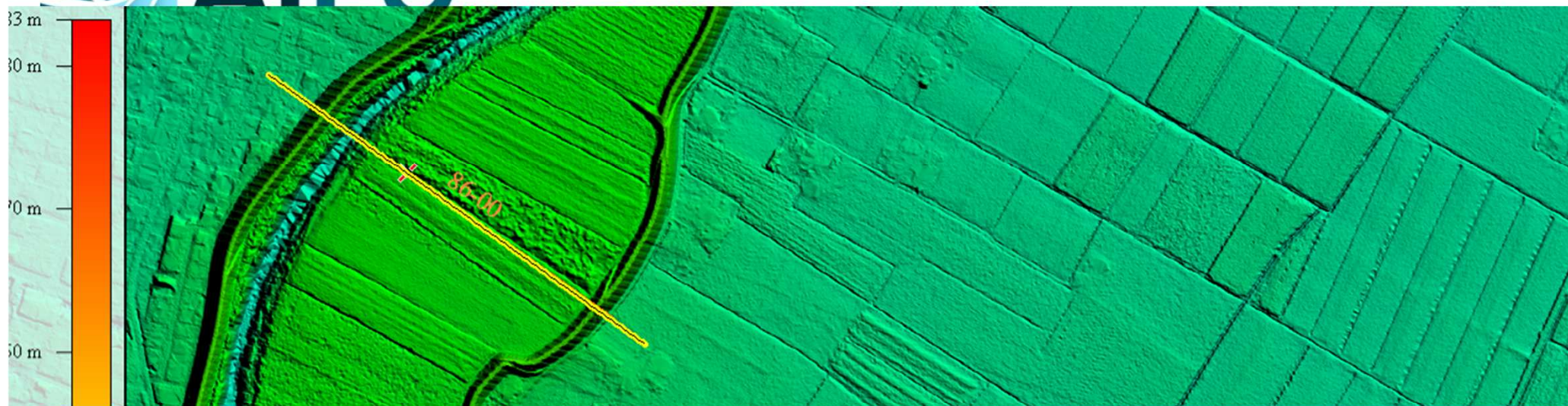
A. idraulica *senso stricto*, perché la presenza di vegetazione incide sulla velocità dell'onda di piena, condizionando localmente i livelli e il tempo di corrivazione ovvero, per la specifica conformazione dei due fiumi, di contatto tra l'acqua e il manufatto arginale.

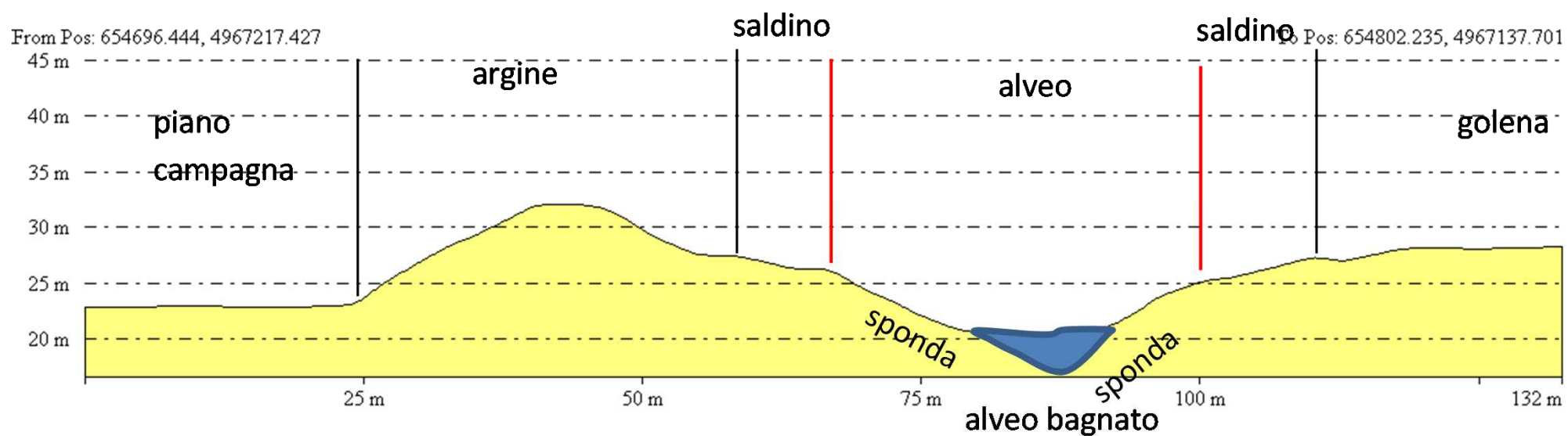
B. di operatività nelle attività di sorveglianza e manutenzione ordinaria degli argini e delle opere connesse, perché la presenza di vegetazione fitta e impenetrabile inibisce la sorveglianza delle sponde e degli argini per verificare la presenza i tane di animali, di frane o scocendimenti.

C. di stabilità delle sponde e delle arginature, perché a seconda delle specie presenti e del loro grado di senescenza la vegetazione ripariale può agire migliorando o mantenendo il consolidamento delle sponde o al contrario predisporre al dilavamento, crollo o franamento (nel caso di adulti singoli maturi in cattivo stato di conservazione).

D. di gestione e mantenimento di un assetto vegetazionale di progetto coerente con gli obiettivi idraulici, e le risorse economiche e organizzative disponibili.

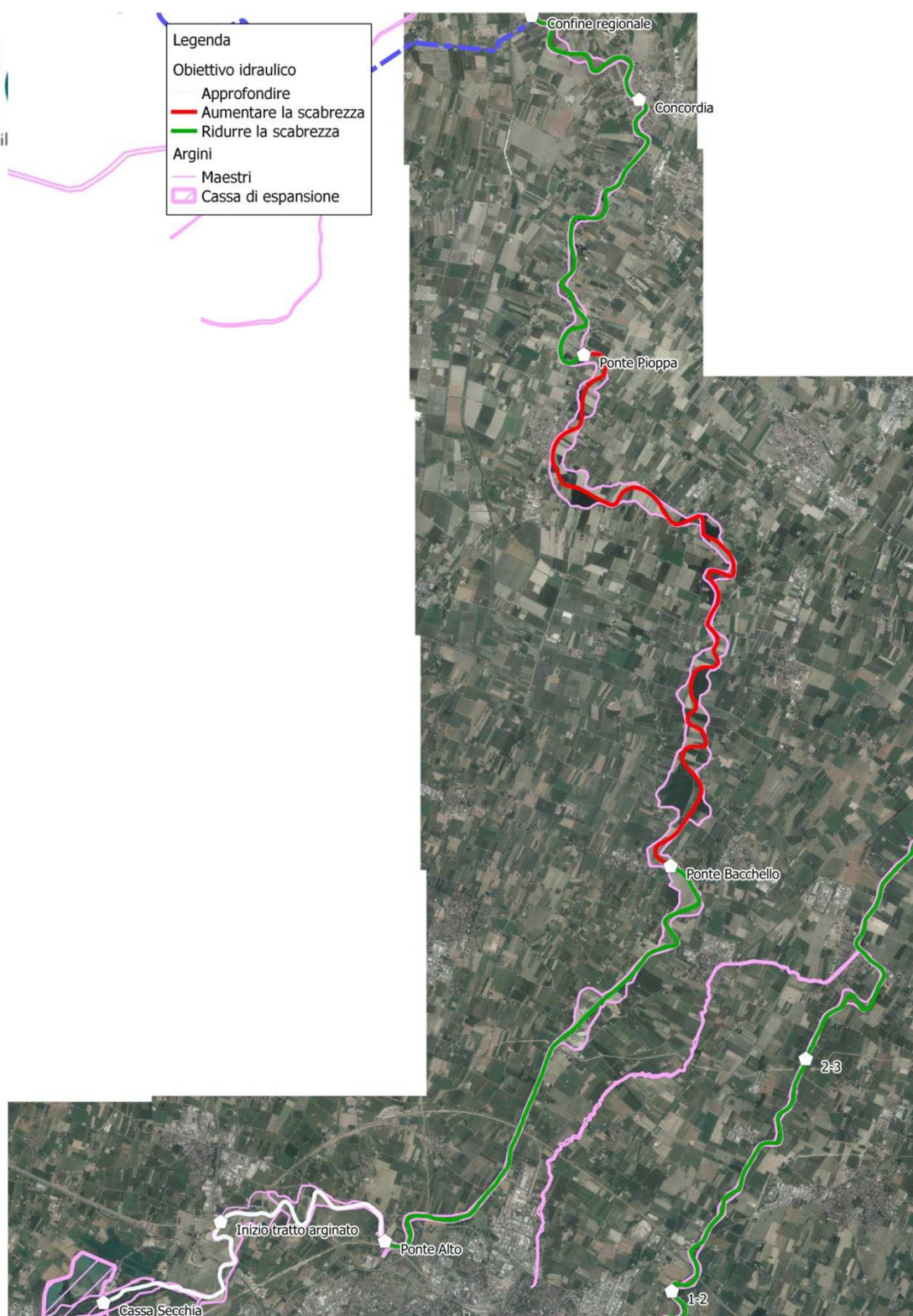


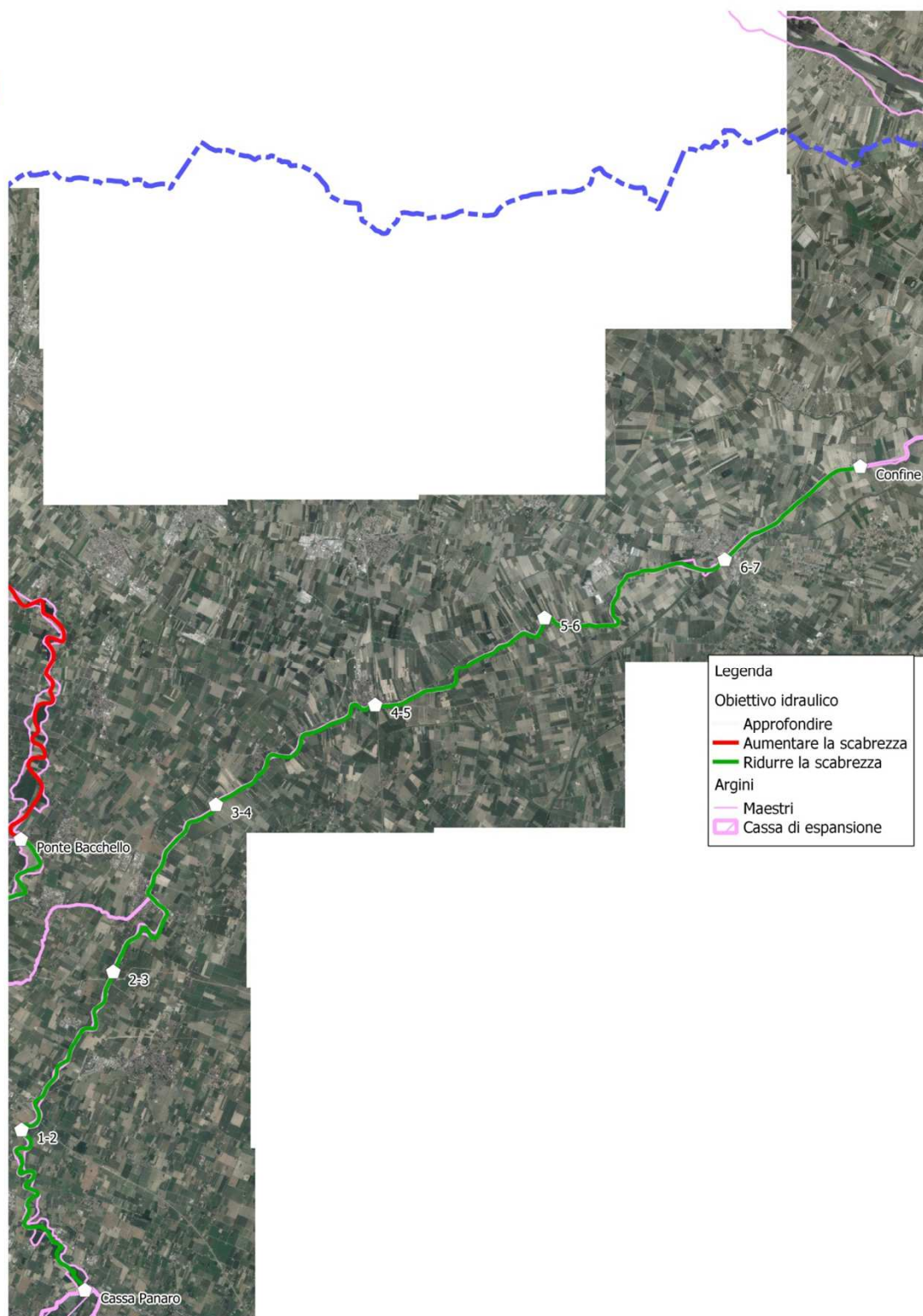




DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE

- Legenda
- Obiettivo idraulico
- Approfondire
 - Aumentare la scabrezza
 - Ridurre la scabrezza
- Argini
- Maestri
 - Cassa di espansione





Corpo arginale - zona libera
da alberature di ogni tipo,
compresi 4 m. a lato fiume e
a lato campagna, a partire
dal ciglio della scarpata

Sponda d'alveo:
1) Diradamento selvicolturale
intenso (asportazione fino al 70%
massa presente), piantumazione
astoni di salice arbustivo

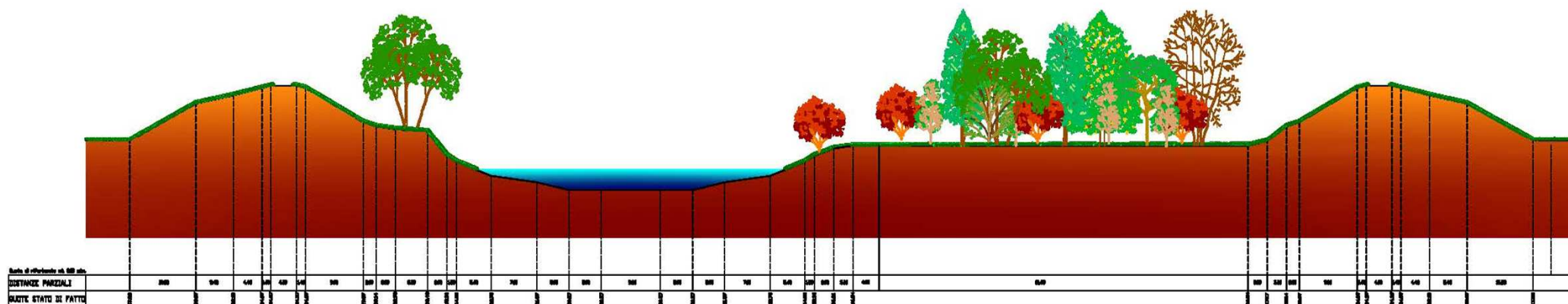
Alveo attivo del fiume
taglio raso e eliminazione piante
morte o pericolanti

Sponda d'alveo:
2) Diradamento selvicolturale
leggero (asportazione 30% massa
presente) da liberare da alberature
secche, rovesciate e piante con diam.
>25 cm

Area golenale
1) oggi: piccole manutenzione per
evitare alberature trasportate, da
liberare da alberature secche, rovesciate
2) con concessione

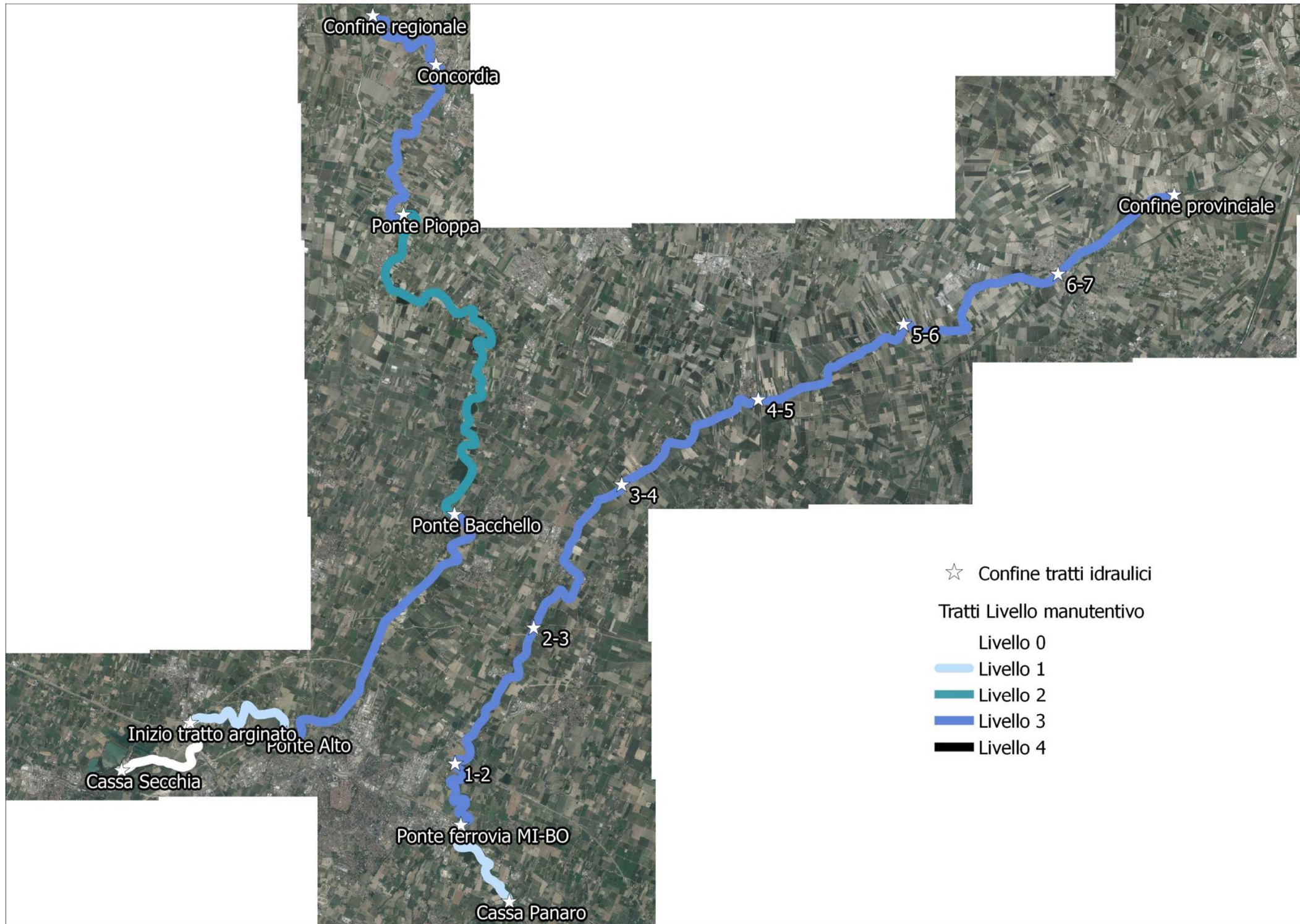
Corpo arginale - zona libera
da alberature di ogni tipo,
compresi 4 m. a lato fiume e
a lato campagna, a partire
dal ciglio della scarpata

SEZIONE TIPO DOPO L'INTERVENTO

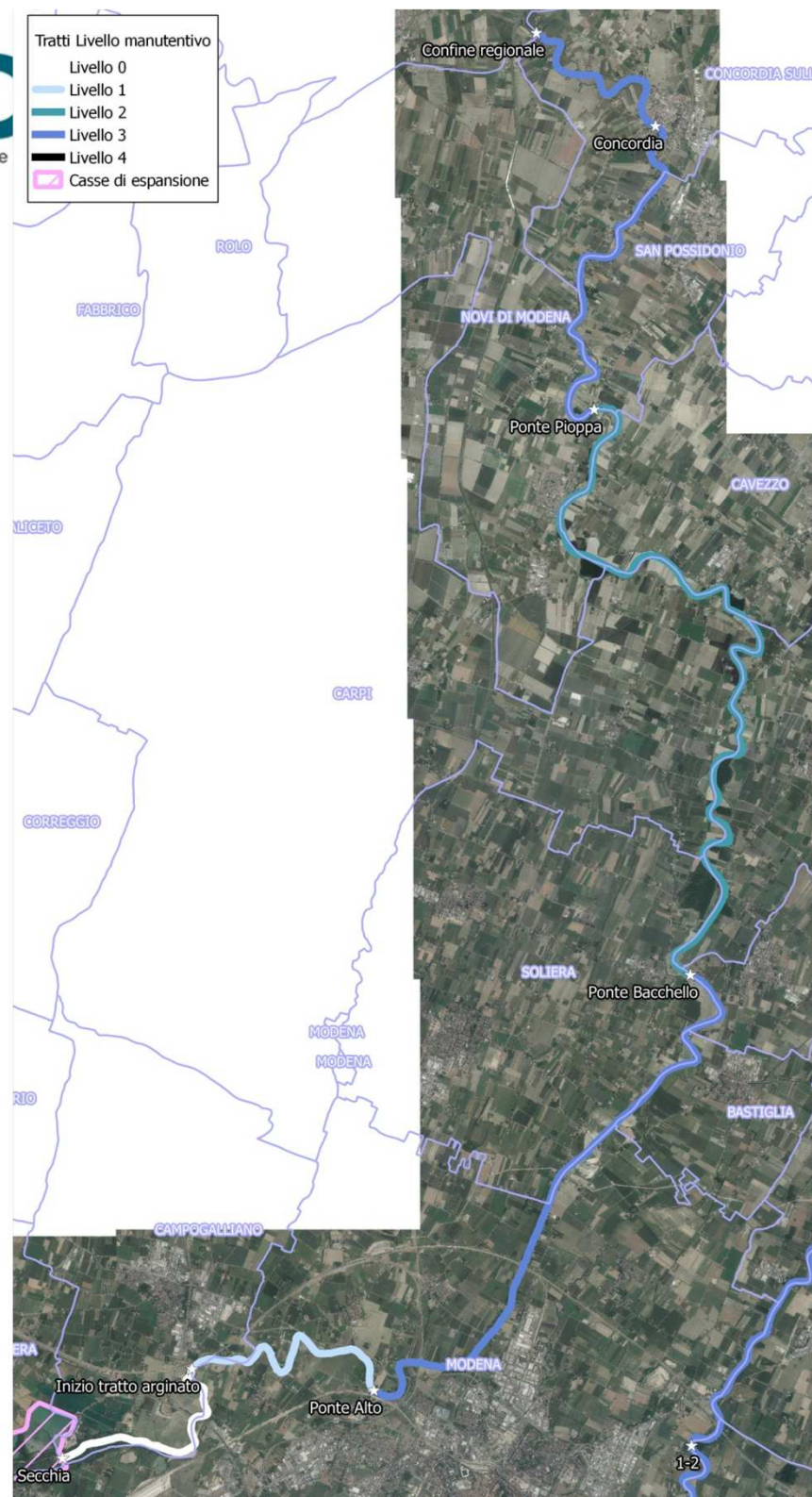


DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI INTENSITA' DI MANUTENZIONE

- Livello 0: nessun intervento attivo, monitoraggio
> Ente attuatore: **AIPO**
- Livello 1: taglio fitosanitario > **Ente attuatore: AIPO**
- Livello 2: taglio di rinnovazione del bosco, finalizzato a prevenire la senescenza delle formazioni arboree adulte e mature, mantenere una certa fisionomia boscata, permettere la rinnovazione delle specie arboree autoctone
> **Ente attuatore: AIPO**
- Livello 3: taglio di diradamento del bosco, per ridurre la densità delle formazioni arboree, privilegiando le formazioni autoctone arbustive e gli esemplari arborei di diametro inferiore a 6-8 cm, che risultano flessibili al passaggio della piena
> **Ente attuatore: STB Regione E.R.**
- Livello 4: taglio raso 100%, da effettuare in corrispondenza di infrastrutture interferenti con l'alveo, quali i ponti > **Gestori ponti**

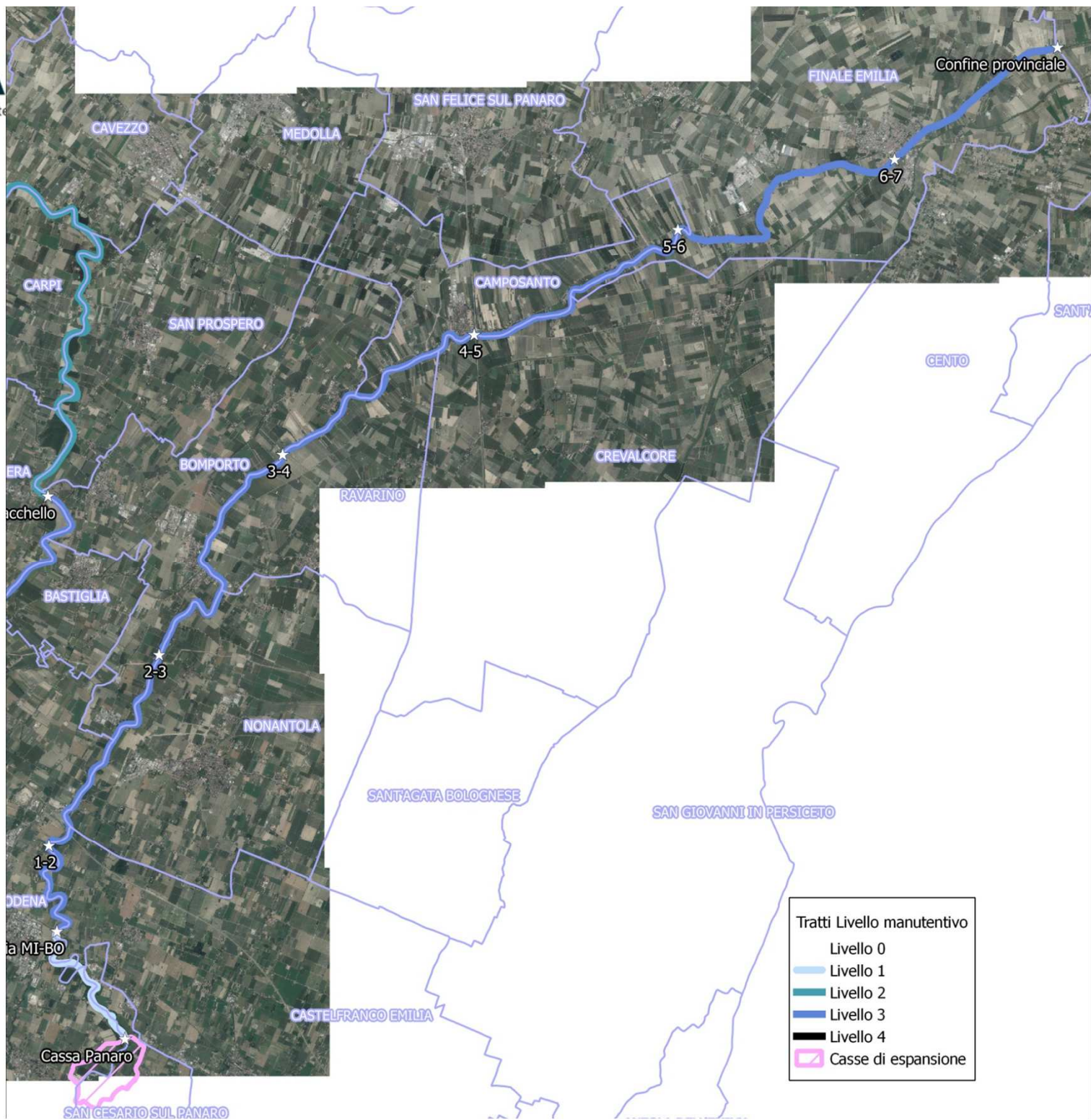


- Tratti Livello manutentivo
- Livello 0
 - Livello 1
 - Livello 2
 - Livello 3
 - Livello 4
 - Casse di espansione

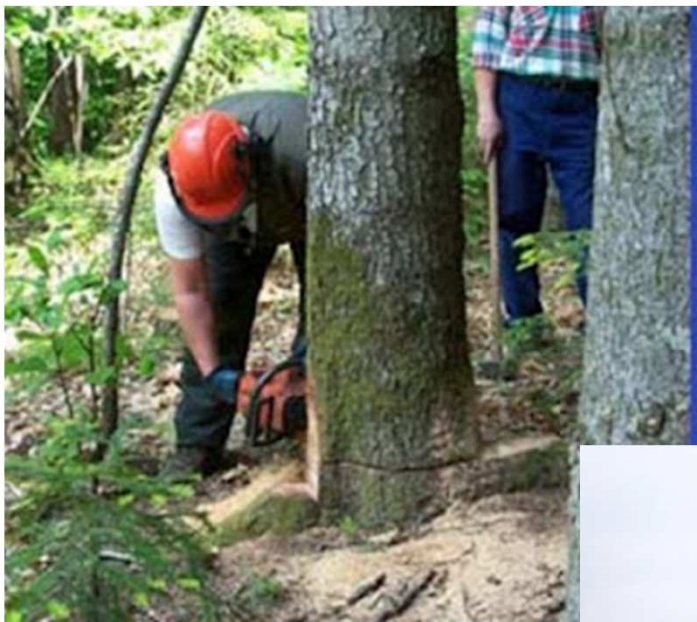


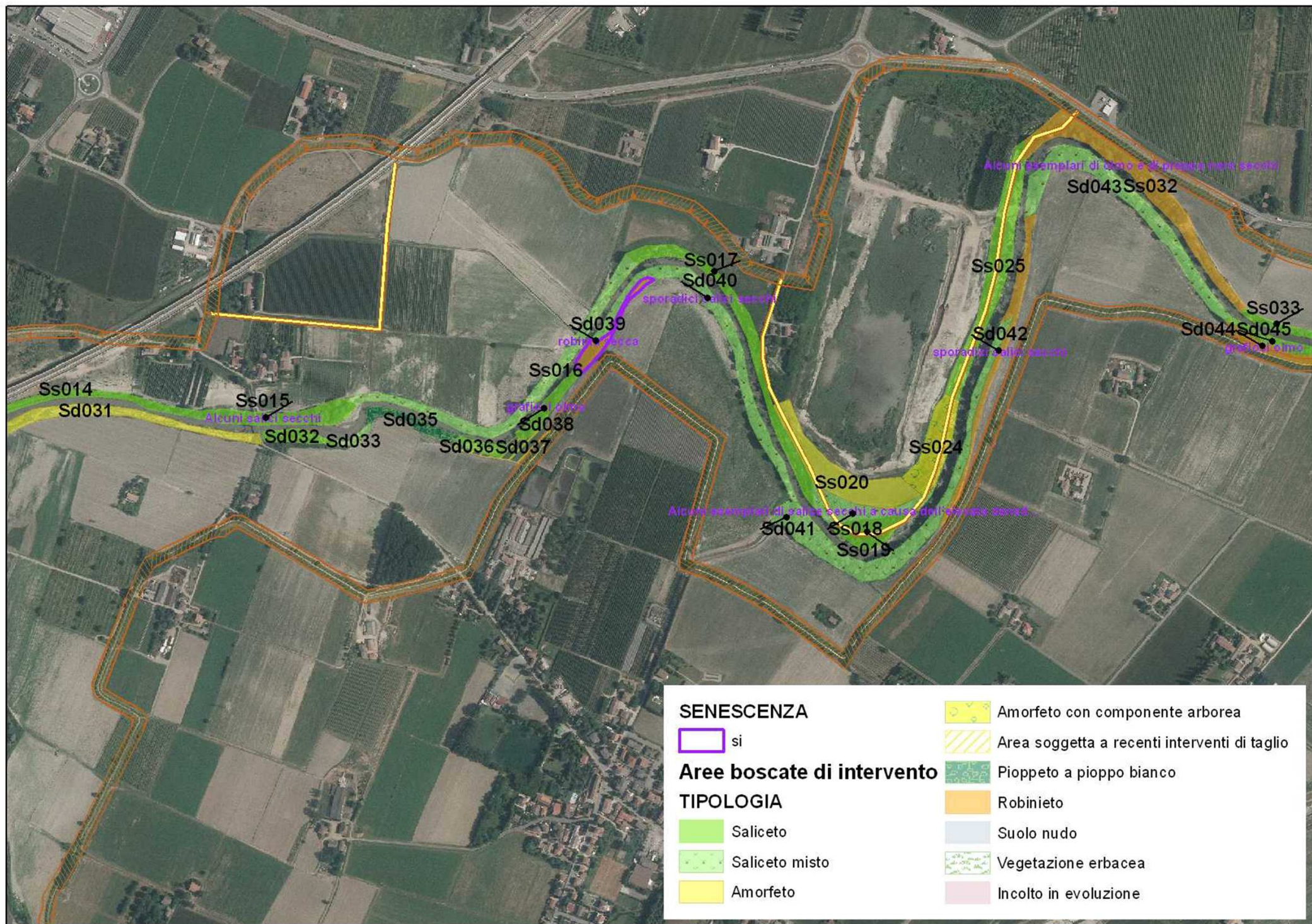


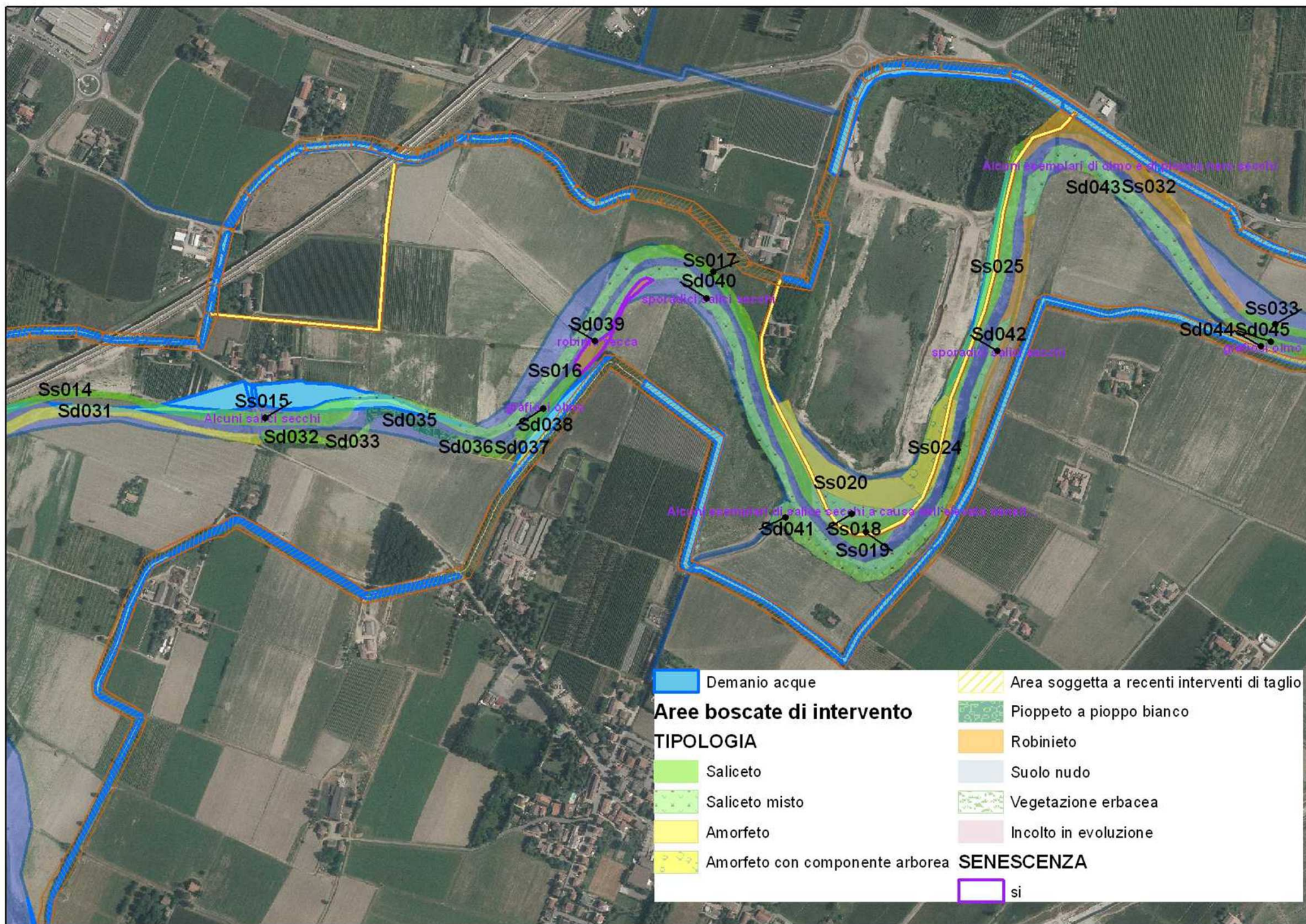
A
Agenzia Inter

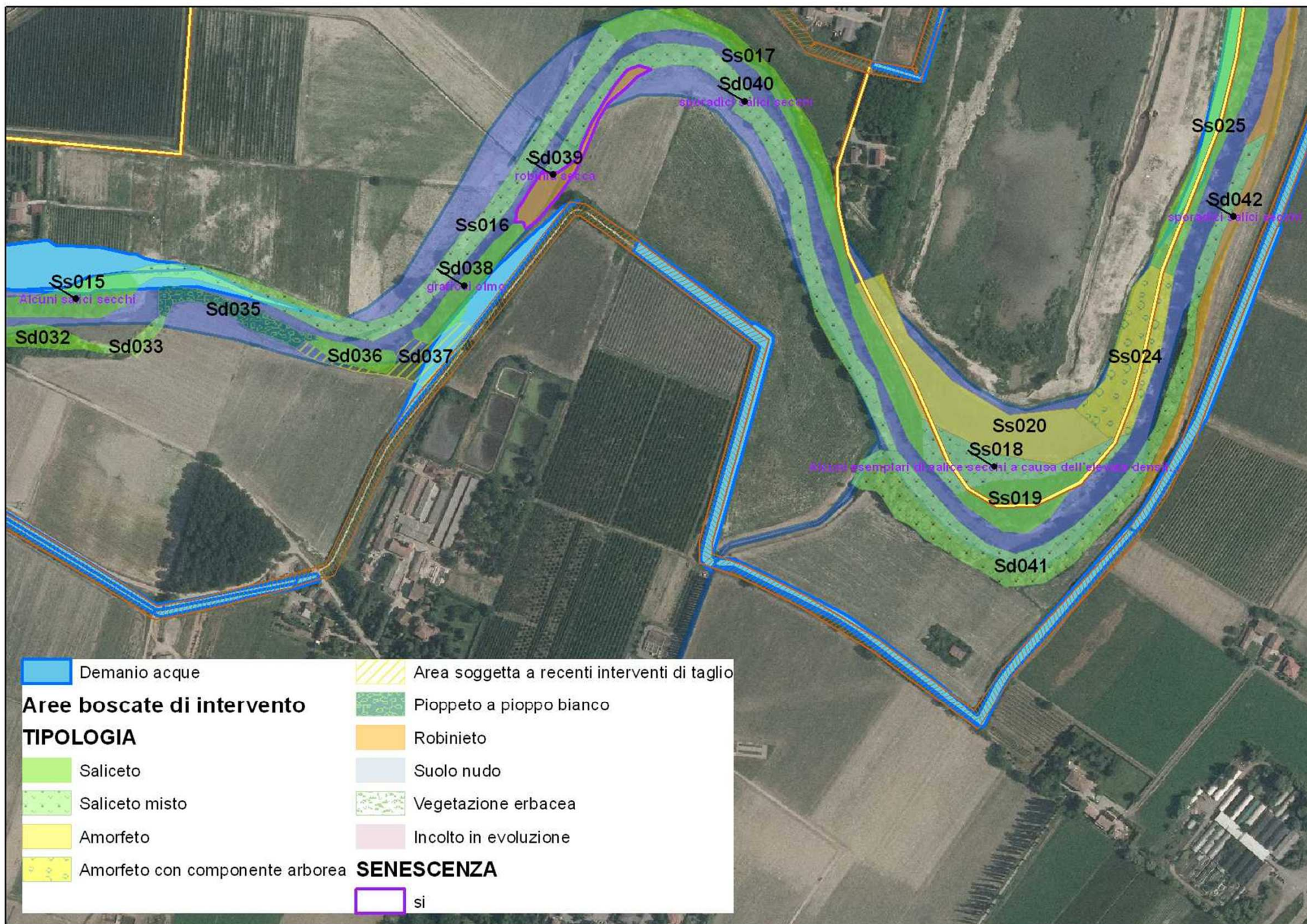


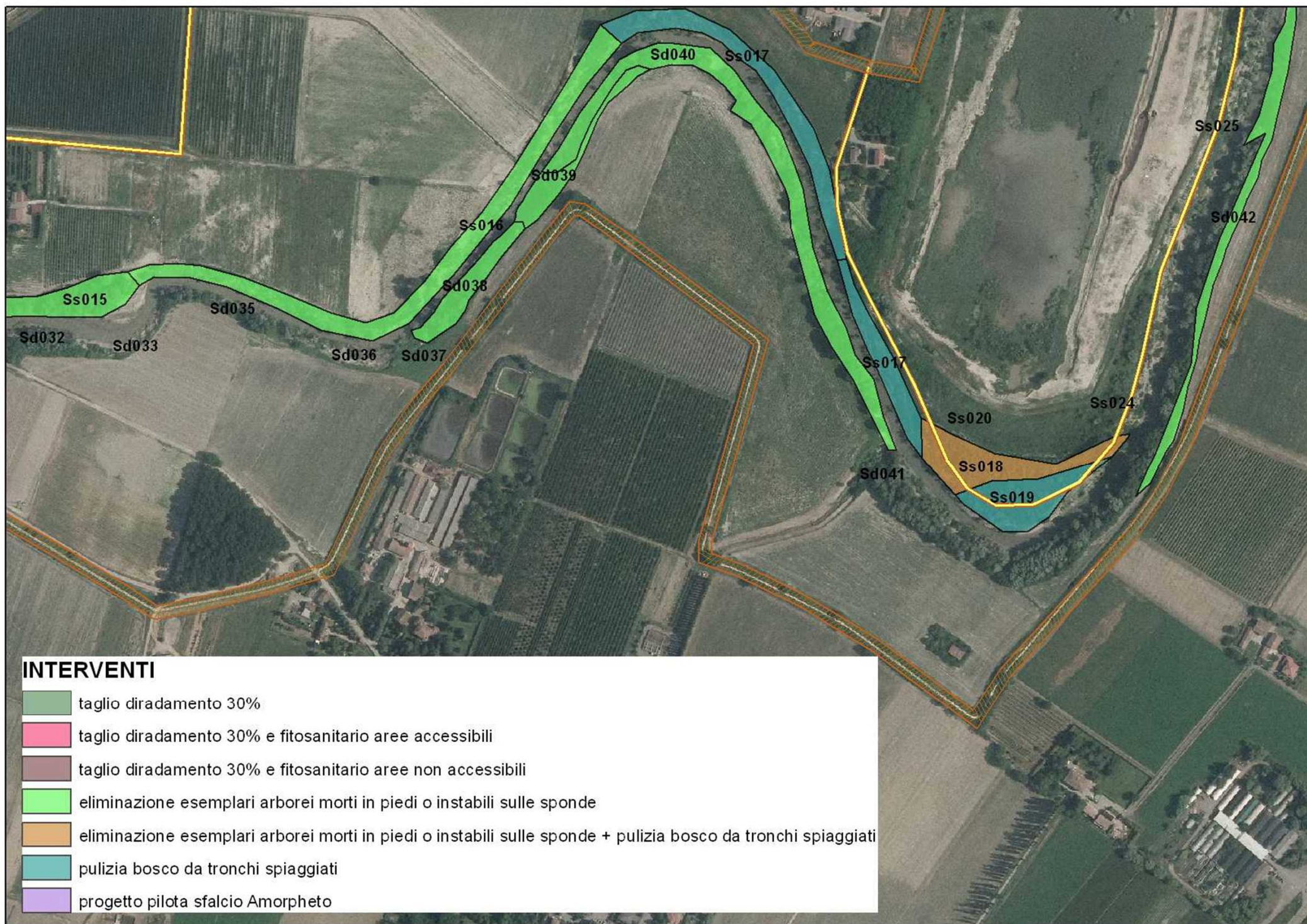
MO-E-1302. Intervento finalizzato alla riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e rimozione depositi in alveo per il fiume Secchia, da realizzarsi attraverso le opportune forme di affidamento a imprese qualificate

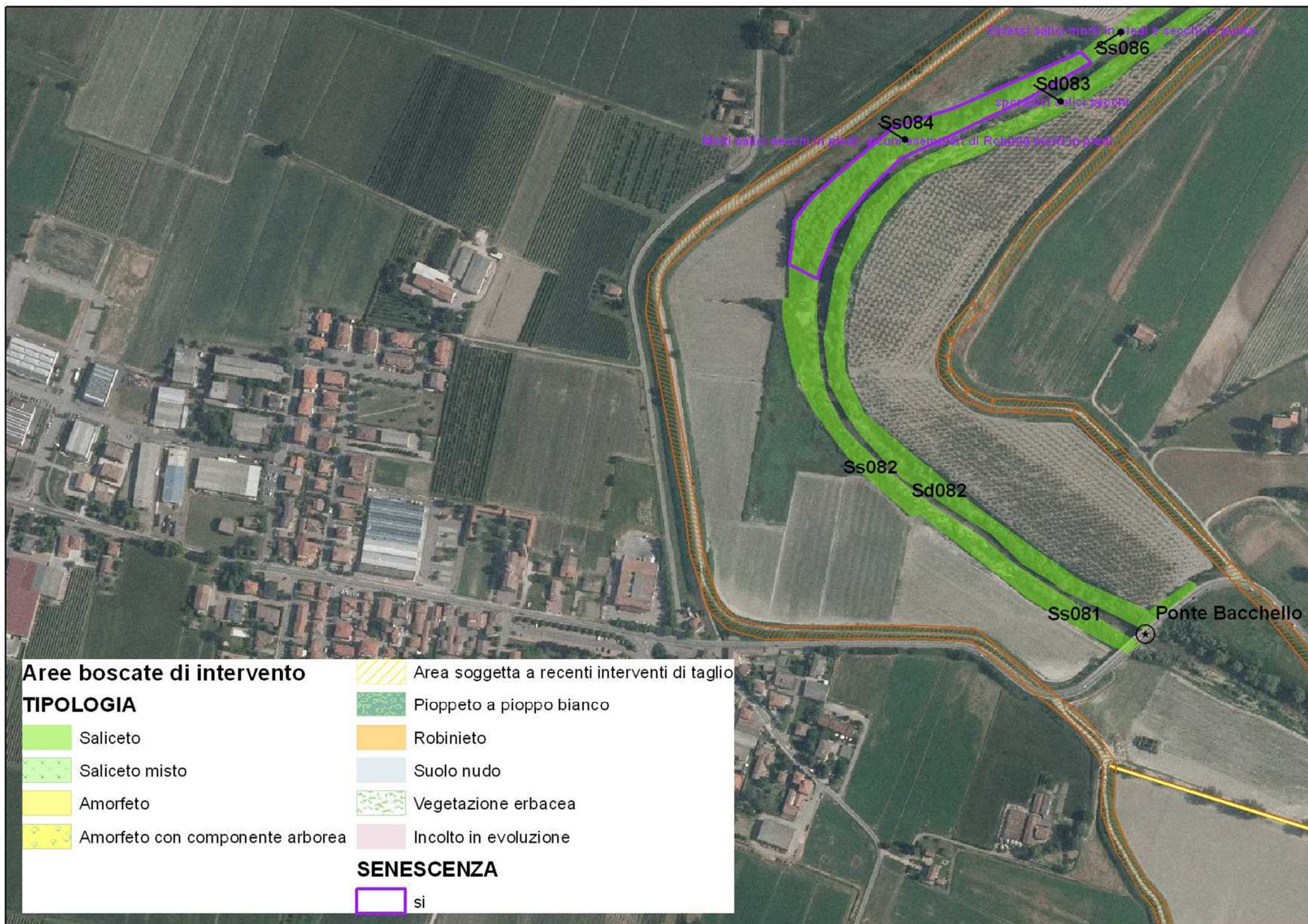


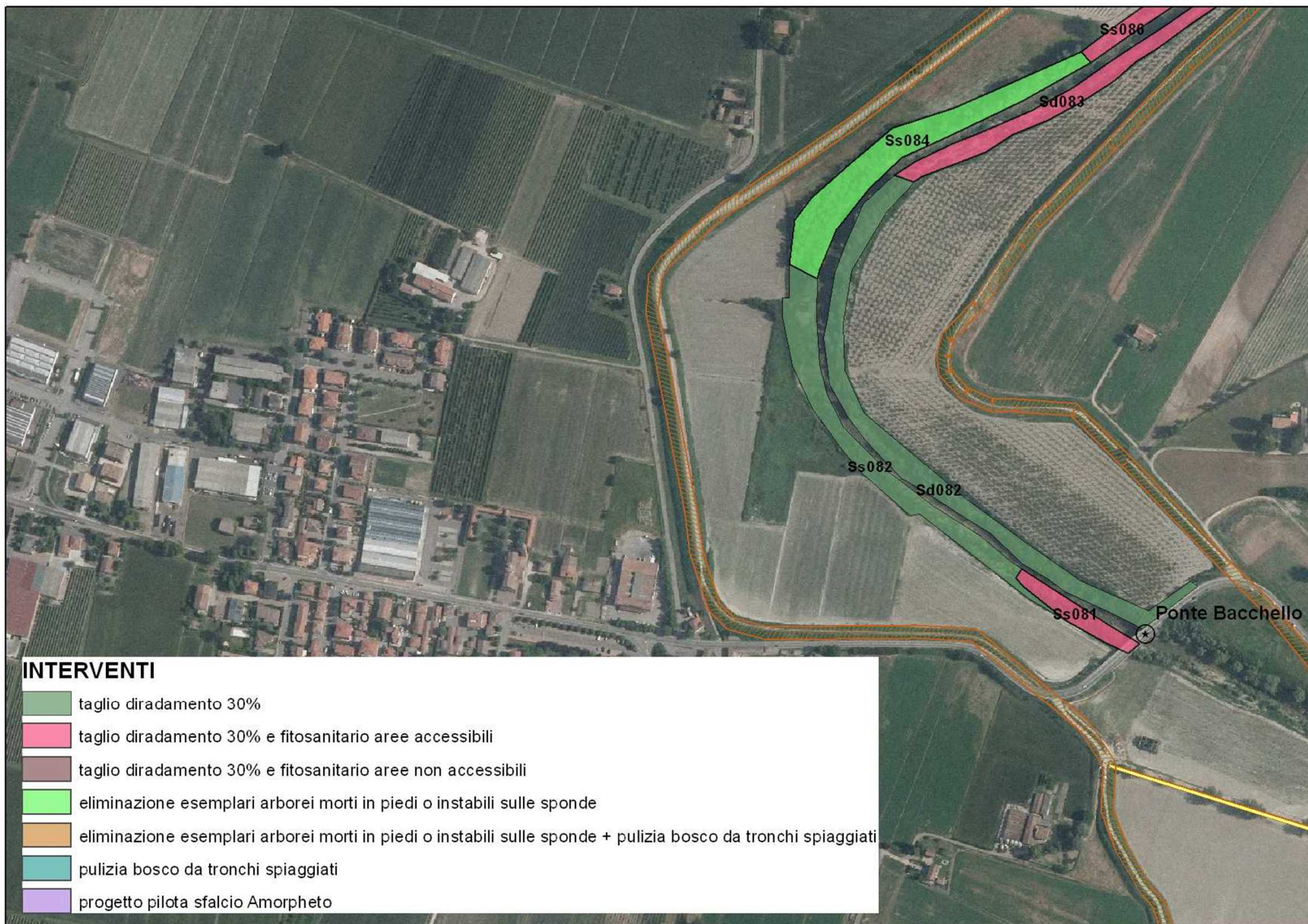














Programma di gestione della vegetazione ripariale dei fiumi Secchia e Panaro

dalle Casse di espansione al confine provinciale

Ordinanza n. 3 del 5 Giugno 2014

Interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica, connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali abbattutisi sulla provincia di Modena tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, interessanti i Comuni già colpiti dal sisma del 2012 individuati nel decreto legge del 28 gennaio 2014, n. 4

I lavori sono eseguiti dall'Ufficio AIPO di Modena.

RUP: Ing. Federica Pellegrini (**Interventi e Studi Strategici, Programmazione e Modellistica - P.O. tecnica Emilia orientale**); e-mail: federica.pellegrini@agenziapo.it

Progettista: Dott.ssa Federica Filippi (Direzione - Ufficio Riqualficazione fluviale e rapporti con i Parchi)

Tel: +39 0521 797361 Mob: +39 339 1094859 E-mail: federica.filippi@agenziapo.it

Modena, 25 settembre 2014